La Salvaguardia dei Beni Culturali in emergenza - incontri autunnali

La tutela delle catacombe e l'arte cristiana dei primi secoli

Dott.ssa Cristina Cumbo, archeologa (PhD), Fondatrice e responsabile della pagina Facebook "La Tutela del Patrimonio Culturale" e del blog omonimo

Email: criscumbo@gmail.com

Febbraio 2010: (sessione straordinaria 2009): laurea triennale in Storia e conservazione del patrimonio artistico e archeologico, curriculum archeologico (Università degli Studi di Roma Tre)

Luglio 2011: laurea magistrale in Scienze dell'archeologia e metodologia della ricerca storico-archeologica (Università degli Studi di Roma Tre)

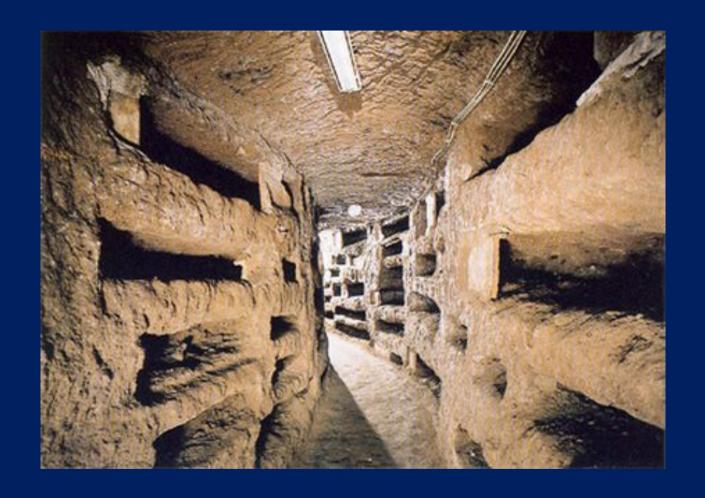
Giugno 2012: baccalaurea in Archeologia Cristiana (Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana)

Giugno 2013: licenza in Archeologia Cristiana (Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana)

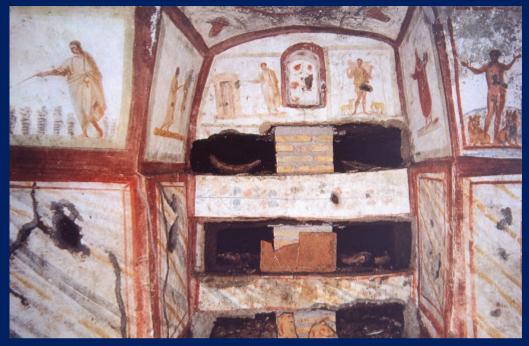
Novembre 2013: corso di perfezionamento in "La tutela del patrimonio culturale: conoscenza storica e diagnostica scientifica per il contrasto alle aggressioni criminali", Università degli Studi di Roma Tre, Mibact, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Dicembre 2016: dottorato di ricerca in Archeologia Cristiana (Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana), riconosciuto equipollente nel 2019 dal MIUR con decreto ad personam

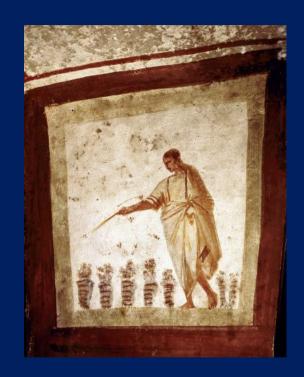
Gennaio 2020: master di II livello in "Strumenti scientifici di supporto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale", Università degli Studi di Roma Tre, Mibact, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Regione Lazio DTC Centro di Eccellenza, Pontificia Commissione di Archeologia Sacra



Catacombe: cimiteri comunitari sotterranei, cristiani o ebraici

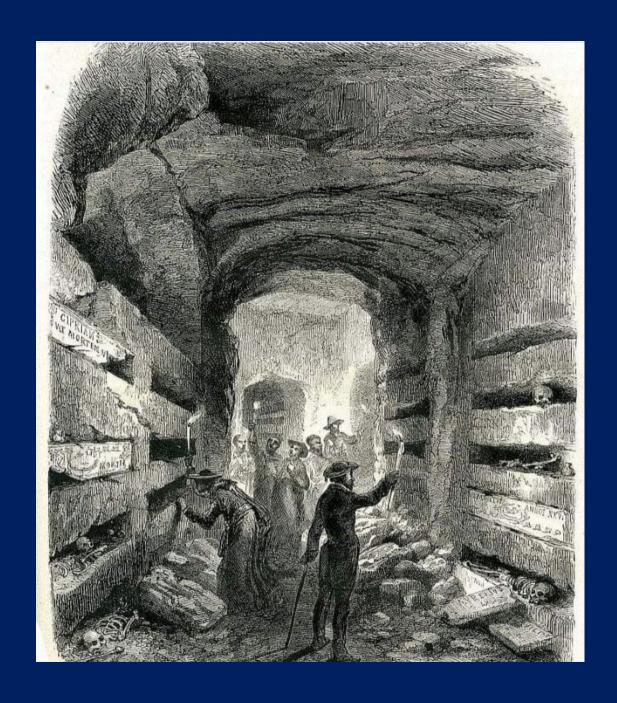


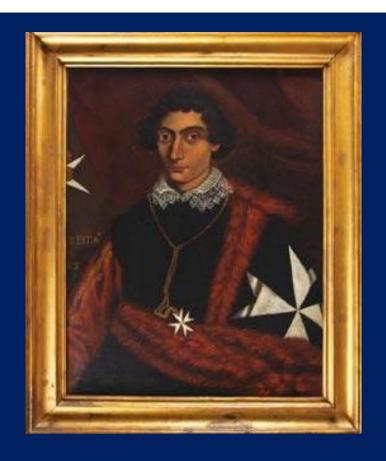




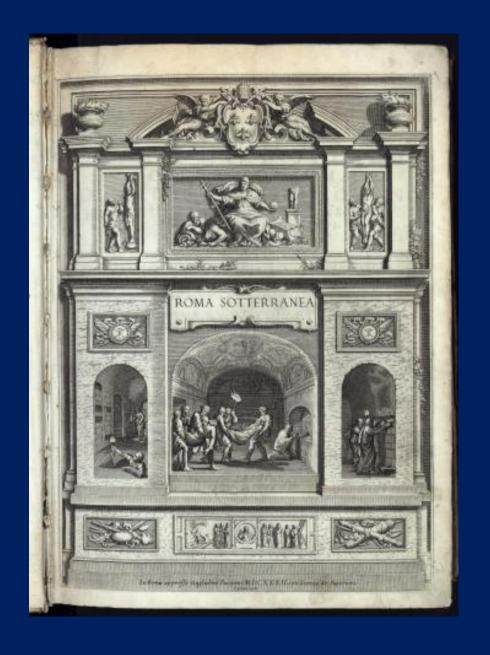
31 maggio 1578

Catacomba anonima di via Anapo





Antonio Bosio





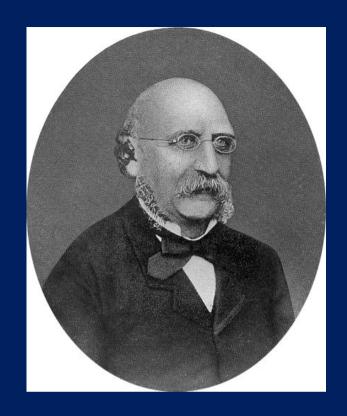






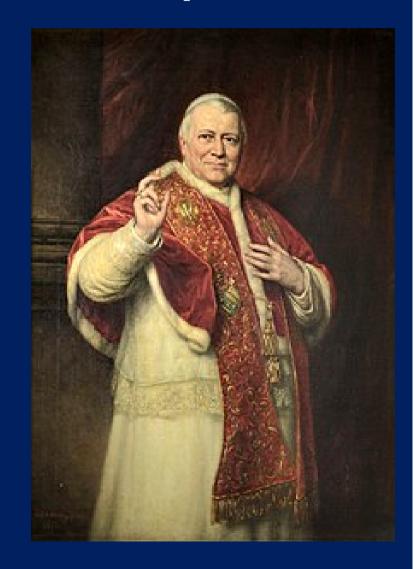
Fossore Diogene





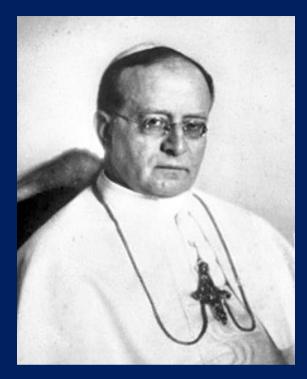
Giovanni Battista De Rossi

Papa Pio IX



6 gennaio 1852: istituita la Commissione di Archeologia Sacra

«custodire i sacri cemeteri antichi, per curarne preventivamente la conservazione, le ulteriori esplorazioni, le investigazioni, lo studio, per tutelare inoltre le più vetuste memorie dei primi secoli cristiani, i monumenti insigni, le Basiliche venerande, in Roma, nel suburbio e suolo romano e anche nelle altre Diocesi d'intesa con i rispettivi Ordinari»



Papa Pio XI

11 dicembre 1925: Motu Proprio

«[...] abbiamo stimato utile e opportuno ampliare e rafforzare la Commissione stessa con l'attiva partecipazione di altri competenti [...], da varie regioni e nazioni [...].

Alla Commissione [...] riconfermiamo il diritto esclusivo e collettivo per la conservazione degli antichi sacri monumenti, per la esplorazione ed escavazione dei cemeteri sotterranei e delle aree sepolcrali all'aperto cielo; per la determinazione e direzione assoluta di qualunque lavoro debba o voglia in quelli praticarsi, o che possa avere attinenza con essi, e per la prima pubblicazione dei risultati di scavi o lavori. Essa soltanto, come viene precisato nell'apposito Regolamento da Noi pur approvato, può stabilire le norme e le condizioni con cui rendere accessibili e visibili al pubblico e agli studiosi i sacri cemeteri, sotto la responsabilità di Custodi che essa nomina e riconosce e che da essa per questo debbono dipendere, e deve indicare quali cripte, e con quali cautele, siano da adibire per la santa liturgia.

Alla Nostra Commissione, quindi, che, sola investita dell'autorità di compiere escavazioni e lavori nelle Catacombe e nelle aree cemeteriali, di fatto li compie diligentemente a mezzo del proprio ufficio tecnico, e che in Nostro nome deve amministrare quanto riguarda i sacri cemeteri, anche sottostanti o uniti a basiliche o ad altri sacri edifici governati o immediatamente dipendenti da speciali giurisdizioni, è pur giusto e naturale, che esclusivamente convergano le oblazioni che vogliono destinarsi a tale scopo e che occorrono ogni anno in misura sempre più larga. [...]».



11 febbraio 1929

Patti Lateranensi



Art. 33 del Concordato:

«È riservata alla Santa Sede la disponibilità delle catacombe esistenti nel suolo di Roma e delle altre parti del territorio del Regno con l'onere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione.

Essa può quindi, con l'osservanza delle leggi dello Stato e con salvezza degli eventuali diritti di terzi, procedere alle occorrenti escavazioni ed al trasferimento dei corpi santi».



18 febbraio 1984: firma dell'accordo di Villa Madama, o nuovo Concordato

Art. 12

1. La Santa Sede e la Repubblica Italiana, nel rispettivo ordine, collaborano per la tutela del patrimonio storico ed artistico.

Al fine di armonizzare l'applicazione della legge italiana con le esigenze di carattere religioso, gli organi competenti delle due Parti concorderanno opportune disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento dei beni culturali d'interesse religioso appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche.

La conservazione e la consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche dei medesimi enti e istituzioni saranno favorite e agevolate sulla base di intese tra i competenti organi delle due Parti.

2. La Santa Sede conserva la disponibilità delle catacombe cristiane esistenti nel suolo di Roma e nelle altre parti del territorio italiano con l'onere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione, rinunciando alla disponibilità delle altre catacombe.

Con l'osservanza delle leggi dello Stato e fatti salvi gli eventuali diritti di terzi, la Santa Sede può procedere agli scavi occorrenti ed al trasferimento delle sacre reliquie.



Palazzo del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana

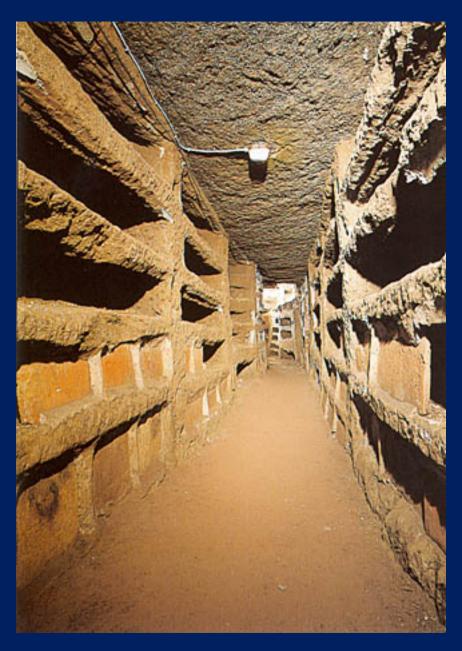
Via Napoleone III, Roma

Palazzo extraterritoriale



Canone 1190 del Codice di Diritto Canonico

- 1. È assolutamente illecito vendere le sacre reliquie.
- 2. Le reliquie insigni, come pure quelle onorate da grande pietà popolare, non possono essere alienate validamente in nessun modo né essere trasferite in modo definitivo senza la licenza della Sede Apostolica.
- 3. Il disposto del comma 2 vale anche per le immagini che in taluna chiesa sono onorate da grande pietà popolare.



Catacombe di Priscilla



Catacombe di Priscilla, Cappella Greca



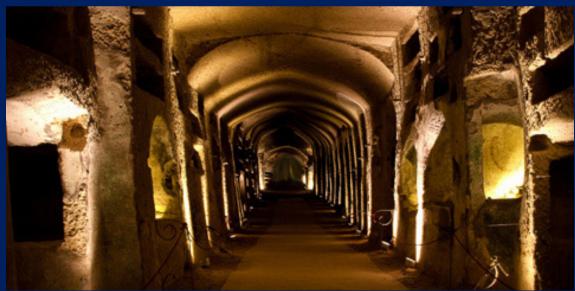
Catacombe dei SS. Pietro e Marcellino, cubicolo della matrona orante

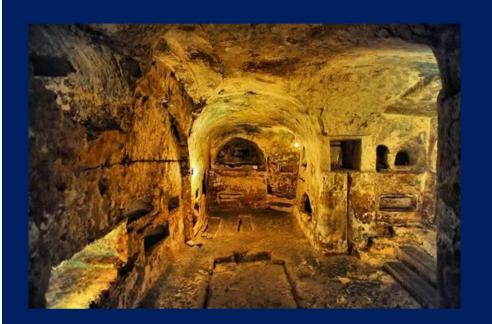


Catacombe di Commodilla, cubicolo di Leone

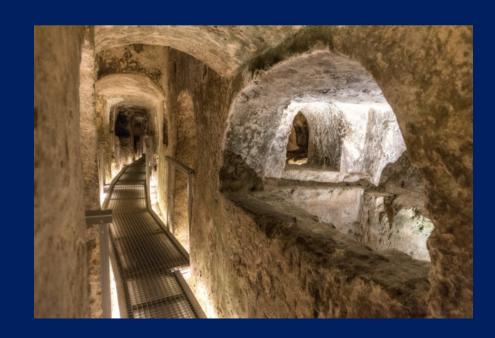
Confronti: Catacombe di San Gennaro a Napoli



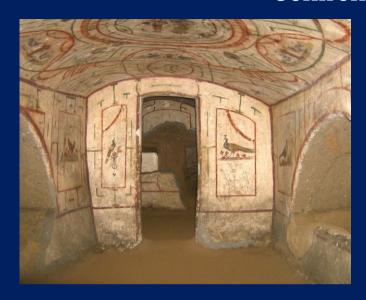




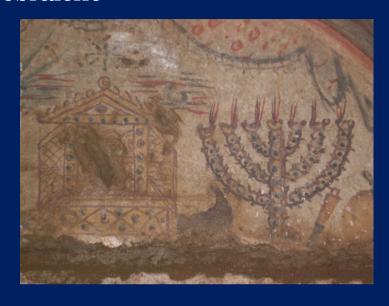
Confronti: Catacombe di San Paolo, Malta



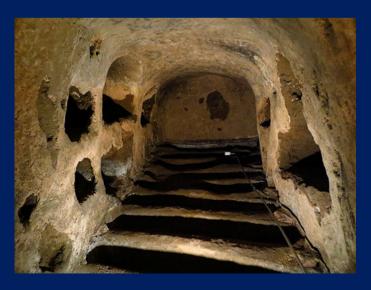
Confronti: catacombe ebraiche



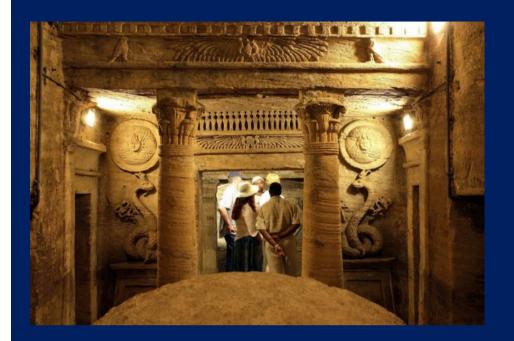
Catacombe di Vigna Randanini (Roma)



Catacombe di Villa Torlonia, dettaglio di un affresco (Roma)

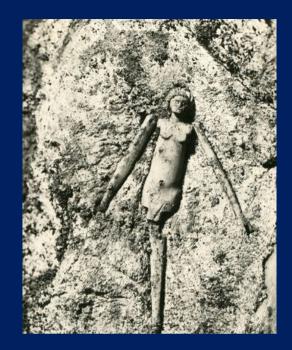


Catacombe di Venosa (Basilicata)



Confronti: Catacombe grecoromane di Kom el Shoqafa, Alessandria d'Egitto





Bambola in osso



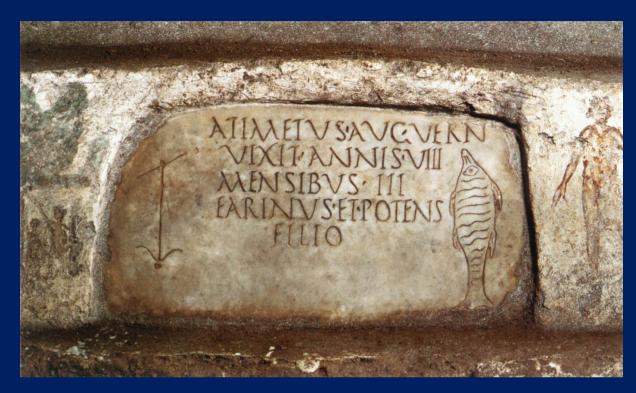
Lucerne con simboli cristiani



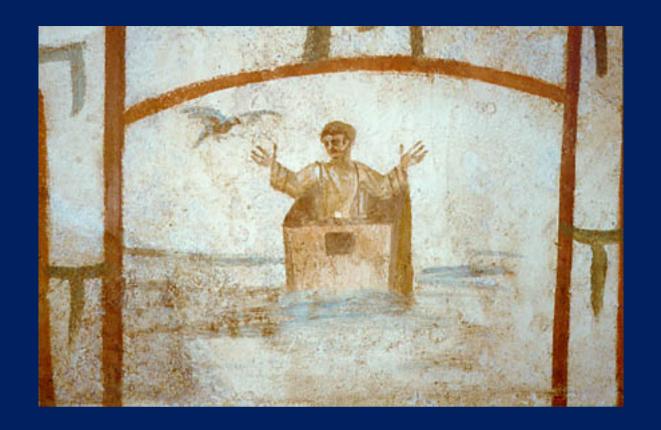
Vetro dorato con Cristo tra Pietro e Paolo

Esempi di reperti che costituiscono parte del corredo funebre





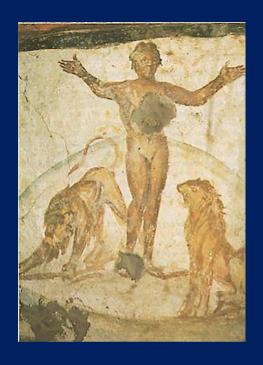
Lastra di Atimetus, catacombe di S. Sebastiano



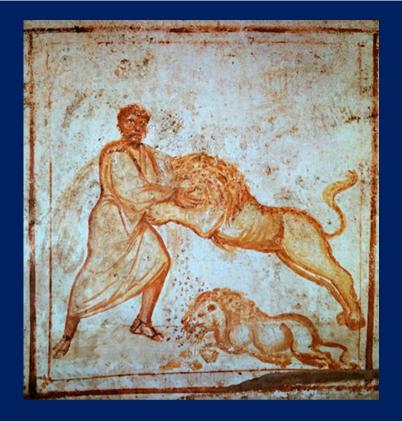
Genesi 8, 10-12: Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.



Giona 2, 1: Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti.



Daniele 6, 17-24: Allora il re ordinò che si prendesse Daniele e si gettasse nella fossa dei leoni. Il re, rivolto a Daniele, gli disse: «Quel Dio, che tu servi con perseveranza, ti possa salvare!». Poi fu portata una pietra e fu posta sopra la bocca della fossa: il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi grandi, perché niente fosse mutato sulla sorte di Daniele. Quindi il re ritornò alla reggia, passò la notte digiuno, non gli fu introdotta alcuna donna e anche il sonno lo abbandonò. La mattina dopo il re si alzò di buon'ora e sullo spuntar del giorno andò in fretta alla fossa dei leoni. Quando fu vicino, chiamò: «Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu servi con perseveranza ti ha potuto salvare dai leoni?». Daniele rispose: «Re, vivi per sempre. Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le fauci dei leoni ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma neppure contro di te, o re, ho commesso alcun male».



Giudici 14, 5-9: Sansone scese con il padre e con la madre a Timna; quando furono giunti alle vigne di Timna, ecco un leone venirgli incontro ruggendo. Lo spirito del Signore lo investì e, senza niente in mano, squarciò il leone come si squarcia un capretto. Ma di ciò che aveva fatto non disse nulla al padre né alla madre. Scese dunque, parlò alla donna e questa gli piacque. Dopo qualche tempo tornò per prenderla e uscì dalla strada per vedere la carcassa del leone: ecco nel corpo del leone c'era uno sciame d'api e il miele. Egli prese di quel miele nel cavo delle mani e si mise a mangiarlo camminando; quand'ebbe raggiunto il padre e la madre, ne diede loro ed essi ne mangiarono; ma non disse loro che aveva preso il miele dal corpo del leone.



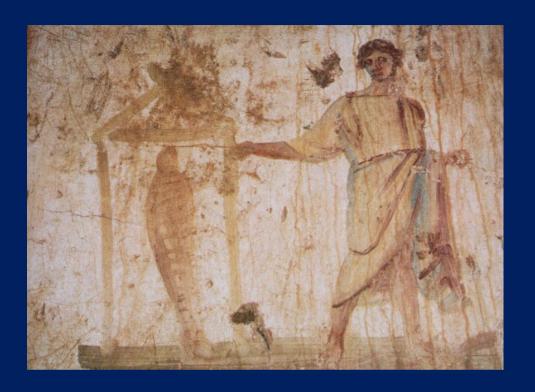
Daniele 3, 13-19: Allora Nabucodònosor, sdegnato e adirato, comandò che gli si conducessero Sadrac, Mesac e Abdènego, e questi comparvero alla presenza del re. Nabucodònosor disse loro: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro che io ho fatto erigere? Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?». Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto». Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito.



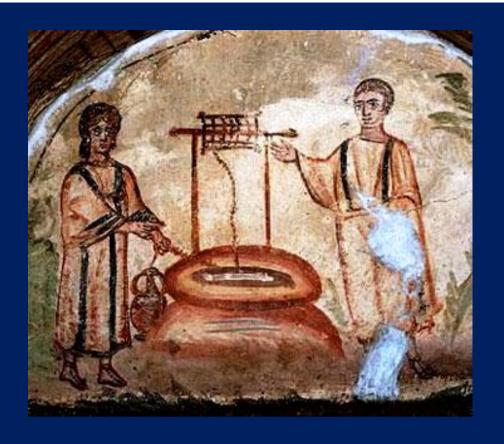


Gammadia

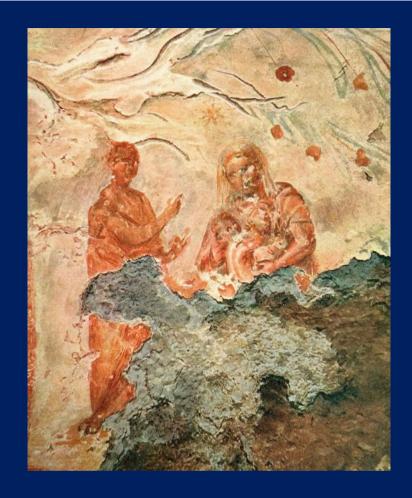
Giovanni 6, 8-14: Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!».



Giovanni 11, 38-44: Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. o sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».



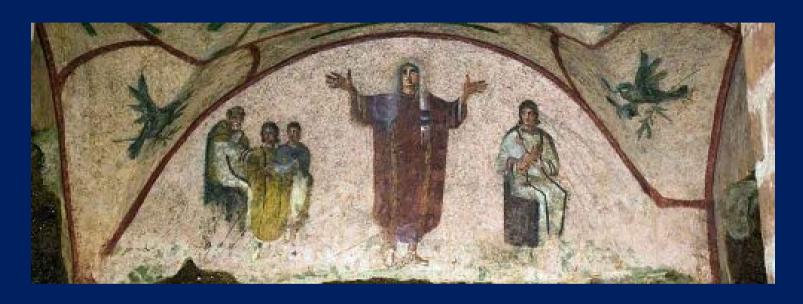
Giovanni 4, 7-10: Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».



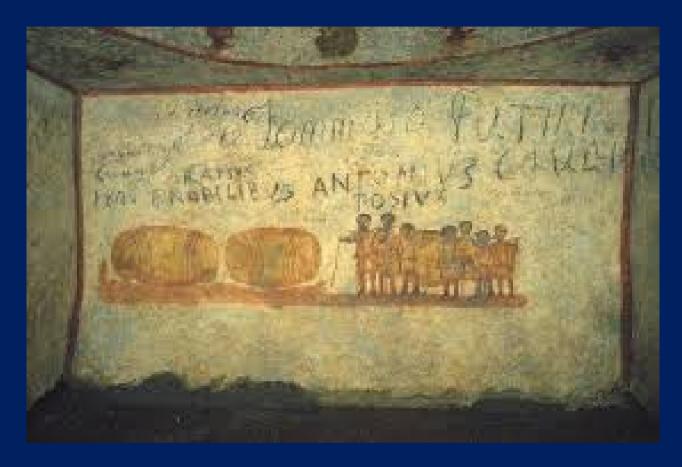
Numeri 24, 17: «Lo vedo, ma non ora; lo contemplo, ma non vicino: un astro sorge da Giacobbe, e uno scettro si eleva da Israele»



Numeri 22, 22-31: L'asina, vedendo l'angelo del Signore che stava sulla strada con la spada sguainata in mano, deviò dalla strada e cominciò ad andare per i campi. Balaam percosse l'asina per rimetterla sulla strada. Allora l'angelo del Signore si fermò in un sentiero infossato tra le vigne, che aveva un muro di qua e un muro di là. L'asina vide l'angelo del Signore, si serrò al muro e strinse il piede di Balaam contro il muro e Balaam la percosse di nuovo. L'angelo del Signore passò di nuovo più avanti e si fermò in un luogo stretto, tanto stretto che non vi era modo di ritirarsi né a destra, né a sinistra. L'asina vide l'angelo del Signore e si accovacciò sotto Balaam; l'ira di Balaam si accese ed egli percosse l'asina con il bastone. Allora il Signore aprì la bocca all'asina ed essa disse a Balaam: «Che ti ho fatto perché tu mi percuota già per la terza volta?». Balaam rispose all'asina: «Perché ti sei beffata di me! Se avessi una spada in mano, ti ammazzerei subito». L'asina disse a Balaam: «Non sono io la tua asina sulla quale hai sempre cavalcato fino ad oggi? Sono forse abituata ad agire così?». Ed egli rispose: «No». Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam ed egli vide l'angelo del Signore, che stava sulla strada con la spada sguainata. Balaam si inginocchiò e si prostrò con la faccia a terra.



Catacombe di Priscilla, cubicolo della velata



Catacombe di Priscilla, cubicolo dei bottai



Fossore



Profilo LinkedIn: https://www.linkedin.com/in/cristina-cumbo-23227834/

Academia.edu: https://independentresearcher.academia.edu/CristinaCumbo

Blog "La Tutela del Patrimonio Culturale": https://latpc.altervista.org/

Pagina Facebook "La Tutela del Patrimonio Culturale":

https://www.facebook.com/LaTutelaDelPatrimonioCulturale/